



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 22/02/2013 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota ricevuta il 19/10/2012 con la quale il Comune di Albenga ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004 per l'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 10437 del 11/04/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

VISTA la nota prot. n° 748 del 12/02/2013 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto precisare che il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico e tale rischio si estende alla pertinenza dell'immobile, nello specifico il vecchio pozzo e l'eventuale sedime al suo interno, in quanto l'edificio si trova nelle immediate vicinanze della Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, sia dell'edificio principale, sia delle pertinenze, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori

RITENUTO che l'immobile

Denominato
provincia di
comune di
Loc.

Ex Casa Comunale di Campochiesa

SAVONA

ALBENGA

Loc. Campochiesa - Piazza della Chiesa, 2

Distinto al C.F. al

Foglio **CAMP/9** Mappale **31**

di proprietà del Comune di Albenga, presenta **Interesse Culturale**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio dell'ex sede comunale, costruito sul sedime di un precedente manufatto testimoniato già a partire dal XVII secolo, rappresenta dunque un significativo esempio di edificio ad uso pubblico della tradizione costruttiva ligure (realizzato presumibilmente agli inizi del XIX secolo e successivamente ampliato nel corso degli anni Trenta del Novecento) nonché importante testimonianza della vita civile del paese di Campochiesa*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DECRETA

il bene denominato **Ex Casa Comunale di Campochiesa** in Albenga (SV) Piazza della Chiesa 2, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di **Interesse Culturale** ai sensi dell'**art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42**, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 12/02/2013 con prot. 748, già riportata in premessa, il sedime dell'immobile presenta rischio archeologico e tale rischio si estende alla pertinenza dell'immobile, nello specifico il vecchio pozzo e l'eventuale sedime al suo interno, in quanto l'edificio si trova nelle immediate vicinanze della Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano. Pertanto qualora dovessero essere eseguiti sull'immobile lavori che interessino l'area di sedime, sia dell'edificio principale, sia delle pertinenze, la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria dovrà esserne avvisata in anticipo, per predisporre un sopralluogo e, se del caso, impartire prescrizioni relative all'assistenza archeologica ai lavori; pertanto richiama le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati, ed in particolare gli artt. 28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto, ed al Comune di ALBENGA (SV)

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

- a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;
- b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;
- c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li **04 GIU. 2013**

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galassi



CF/MSI
DDR 037/13



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

ALBENGA (SV) / MON 100
Ex Casa Comunale di Campochiesa
Piazza della Chiesa, 2
Loc. Campochiesa

Relazione storico-artistica

L'edificio dell'antica casa comunale sorge sulla piazza principale di Campochiesa, sulla quale si affacciano la Chiesa dei SS. Fabiano e Sebastiano e dell'Oratorio di San Giovanni Battista e sulla quale si trova un antico pozzo, costruito in tempi remoti in corrispondenza di una fonte sorgiva, tradizionalmente riconosciuta come il nucleo del primigenio insediamento di alcuni pastori della stirpe degli Epanteri, all'interno del territorio degli Ingauni. Il borgo, divenuto comunità autonoma nel corso del XVII secolo con la denominazione *Campogexia*, con l'avvento della Repubblica Ligure alla fine del XVIII rafforzò ulteriormente la propria indipendenza amministrativa con l'istituzione come "*Comunità di Campochiesa e Salea*" e successivamente come "*Comune Risorgimentale di Campochiesa*". Le prime riunioni del consiglio comunale si tenevano all'interno dell'Oratorio di S. Giovanni Battista; ben presto si rese conto della necessità di una vera e propria Casa Comunale e se ne decise la costruzione sulle rovine dell'antica casa della *Confraria* (edificio collocato sulla piazza tra il pozzo e la chiesa, inagibile dal 1627). Sul fianco del nuovo edificio, sorto dunque sulla piazza della Chiesa storicamente il fulcro della vita civile e religiosa di Campochiesa, agli inizi del XX secolo venne realizzato un monumento ai caduti, inaugurato il 16 Gennaio 1921 dal Sindaco Santino Durante; il monumento è costituito da colonne in granito, unite da un architrave curvilineo (anch'esso in granito) al di sotto del quale è posto un basso rilievo marmoreo raffigurante un soldato che, morente fra le baracche di un'infermiera, regge strenuamente la bandiera italiana. Il monumento, firmato da A. Maragliano (Albenga) venne collocato in corrispondenza di una finestra del piano terreno che venne così tamponata. Poco dopo la stessa Piazza venne intitolata a Secondo Durante, fratello del Sindaco, anch'egli caduto nel corso della Prima Guerra Mondiale. Dalla documentazione fotografica storica del bene (tra cui una foto relativa all'inaugurazione del 1921 del monumento ai caduti) è possibile ricostruire l'originario assetto della sede comunale: a pianta rettangolare, sviluppata su un unico piano fuori terra e con una piccola loggia (ora non più esistente) destinata all'albo pretorio. In seguito alla soppressione del Comune di Campochiesa e all'annessione all'amministrazione di Albenga (con regio Decreto del 29 Marzo 1929) l'edificio perse la sua funzione originaria e poco dopo (all'inizio degli Anni Trenta del Novecento) trasformato in scuola elementare: il fabbricato venne sopraelevato di un piano e la nuova scala trovò collocazione nell'estremità occidentale dell'edificio; che manteneva tuttavia l'originaria pianta rettangolare. Dall'esame dei disegni di progetto (datati 1932) è possibile infatti notare come originariamente la sede comunale risultasse costituita da due locali, posti sul piano strada, separati da una piccola stanza e da un vestibolo posti entrambi sull'asse di simmetria. Con la sopraelevazione uno dei due locali (quello occidentale) venne completamente occupato dal vano scala, venne realizzato un nuovo solaio intermedio, prolungata la muratura perimetrale e realizzata una nuova copertura con struttura lignea. Un nuovo accesso infine venne aperto in corrispondenza del vano scala.

Con il progressivo calo demografico la scuola venne chiusa e parte del piano terra venne utilizzato come ufficio postale. Ora risulta del tutto in stato di abbandono e, purtroppo, in cattivo stato di conservazione. Gli interni risentono del degrado, permettendo tuttavia di cogliere ancora le scelte architettoniche e tipologiche



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

utilizzate nella ristrutturazione del 1933: la scala caratterizzata da una ringhiera in ferro battuto, le mattonelle cementizie ottagonali dei pavimenti, la sobria finitura delle ex aule. L'esterno, finito ad intonaco, mostra, per mezzo di una sobria composizione, l'importanza allora rivestita dell'edificio, sia per la presenza del già citato monumento ai caduti, sia per le alte e strette finestre disposte con regolarità sui fronti. L'area pertinenziale posta ad est dell'edificio ospita l'antico pozzo che caratterizza da sempre la piazza; tale area presenta ancora oggi un pregevole acciottolato (*risseau*). Il piccolo edificio con l'annessa area comprendente l'antico pozzo costituisce dunque una preziosa testimonianza della storia di Campochiesa e, pertanto, meritevole di tutela.

L'edificio dell'ex Sede Comunale, costruito sul sedime di un precedente manufatto testimoniato già a partire dal XVII secolo, rappresenta dunque un significativo esempio di edificio ad uso pubblico della tradizione costruttiva ligure (realizzato presumibilmente agli inizi del XIX secolo e successivamente ampliato nel corso degli anni Trenta del Novecento) nonché importante testimonianza della vita civile del paese di Campochiesa; per queste ragioni, pertanto, se ne ritiene motivato il formale riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla documentazione trasmessa dalla Proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

Genova, 09 APR 2013

IL FUNZIONARIO DI ZONA

Arch. Anna Cirilo



IL TECNICO INCARICATO

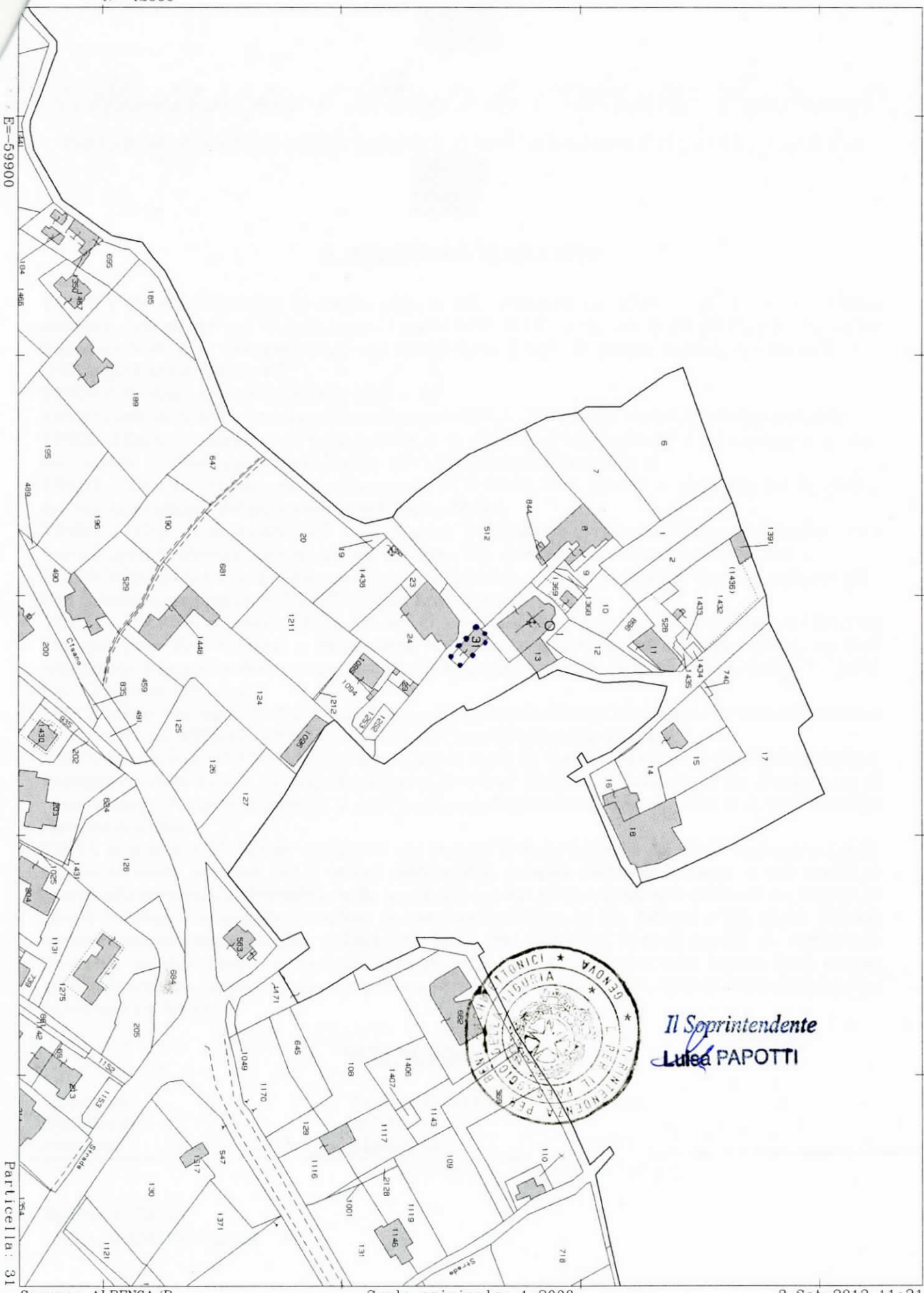
Alberto Parodi

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti

N = -42600

E = -59900



Il Soprintendente
Luisa PAPOTTI



Particella: 31